

“Onde d’urto” per combattere un infarto acuto

Intervento d’urgenza in ospedale a Piacenza su un 80enne giunto dalla Lombardia

PIACENZA

● Un infarto acuto e una coronaria troppo bloccata da accumuli di calcio per essere riaperta con i metodi tradizionali. Era questa la situazione critica che si è trovata ad affrontare nei giorni scorsi l’equipe di Emodinamica dell’ospedale di Piacenza quando è arrivato d’urgenza dalla

Lombardia un paziente 80enne. Le chance di salvare la vita ad Arnaldo (il nome è di fantasia per salvaguardare la sua privacy) non erano purtroppo molte. «Sapevamo - racconta Guido Rusticali, responsabile di Cardiologia Interventistica dell’ospedale di Piacenza - di una nuova tecnica, che è utilizzata da pochissimo, dal 2017, in pazienti selezionati: la litotrixxia coronarica. Poteva essere la soluzione adatta al nostro caso e ci siamo quindi attivati per capire se fosse possibile provarla per la prima volta anche a Piacenza». Do-

po l’intuizione dei clinici, è quindi scattata la collaborazione con gli altri uffici dell’Azienda per consentire di far arrivare il prima possibile la tecnologia in reparto. «Abbiamo trovato moltissima disponibilità - fa notare Giovanni Quinto Villani, primario di Cardiologia - e questa sinergia ci ha consentito di superare velocemente gli aspetti burocratici e portare nuovamente in sala il paziente in 36 ore». L’importante lavoro di squadra dietro le quinte ha visto protagoniste diverse unità operative: Francesca Carini della Direzione

farmaceutica (area Dispositivi medici), l’Economato e l’Ingegneria clinica, che hanno fattivamente collaborato per permettere ai clinici di avere a disposizione l’apparecchiatura necessaria. La tecnica è “semplice” e utilizza onde d’urto simili a quelle usate per eliminare i calcoli renali. Per Arnaldo l’intuizione dell’equipe piacentina (formata dai medici Luciano Losi, Alberto Monello, Francesco Passerini e Gioacchino Valenti e da un gruppo di infermieri e tecnici radiologi dedicati alle procedure interventistiche) è stata



Alcuni membri dell’equipe col dottor Rusticali e il dottor Villani

quindi fondamentale: dopo la litotrixxia coronarica e un paio di giorni di ricovero, il paziente ot-

tantenne è tornato a casa con le coronarie liberate dalla pericolose calcificazioni.